Martedì, 12 Settembre 2017, 16.21

Doctor33

set 12 2017

Specializzazioni, Anaao Giovani conferma «in piazza il 28 settembre». Almeno 8mila contratti in più

TAGS: ANAAO, ANAAO GIOVANI, DOMENICO MONTEMURRO

La sezione Giovani dell'Anaao non fa marcia indietro e ribadisce di scendere in piazza il prossimo 28 settembre per condividere e rappresentare con forza la necessità di una maggiore attenzione del governo, della politica e delle Regioni alle loro istanze circa il nuovo Regolamento sulle modalità di ammissione dei medici alle scuole di specializzazione. La manifestazione, condivisa solo con Fimmg Formazione, non seguirà dunque il filone delle altre sigle sindacali «non per uno spirito anti-associazionista - precisa **Domenico Montemurro**, responsabile nazionale Anaao Giovani - ma perché sosteniamo, ad esempio, diversamente da altri la carenza di specialisti, ed è per questo che chiedono un cambio di paradigma formativo in cui le Regioni devono assumere un ruolo centrale per ridurre l'imbuto formativo».

Ma non solo. «Ci distanziamo dalle altre sigle - aggiunge - perché vogliamo più contratti non solo ministeriali ma anche regionali. E questo regolamento per l'accesso alle scuole di specializzazione, che è stato appena licenziato dal Miur, seppur pubblicato in Gazzetta presenta numerose ombre. Chiediamo che venga rivisto nelle more dei 60 giorni in cui verrà pubblicato il bando di concorso». Ma la contestazione riguarda anche le norme di accreditamento «che presentano degli aspetti non chiarissimi sui volumi di prestazioni. C'è insomma una incongruenza tra i volumi standard di prestazioni, che sono di competenza del ministero della Salute, e i criteri formativi che sono invece del Miur. Sulla base di queste due variabili si è deciso di accreditare o no determinate scuole», continua Montemurro. Ma la riflessione, secondo Anaao, è quella di chiedersi se anche le scuole accreditate abbiano i requisiti giusti. «È proprio su questi due criteri, infatti, che ogni tanto cade il buio» precisa. Le richieste sono chiare: «almeno 8mila contratti e mille in più per la sola medicina generale», conclude Montemurro.

Rossella Gemma

© RIPRODUZIONE RISERVATA